CENTRO SCHUSTER

Centro Giov. Card.
20134 - MILANO
SCHUSTER
Parco Lambro - Via Feltre, 100 - Tel. 218924

Centro OLIMPIA: avviamento allo sport

per ragazzi dai 6 ai 9 anni: lunedi - martedi - mercoledi - venerdi

ADDESTRAMENTO ALL'ATLETICA

per ragazzi dai 10 ai 14 anni: lunedi e giovedi

Centro C. O. N. I.: scuole sportive

ADDESTRAMENTO alla PALLACANESTRO

per ragazzi dai 10 ai 14 anni: martedi e venerdi

CALCIO - N.A.G.C.

Giovedí e sabato dalle 14,30 alle 17

PALLAVOLO

Lunedì e mercoledì dalle 16,30 alle 17,30

SCI

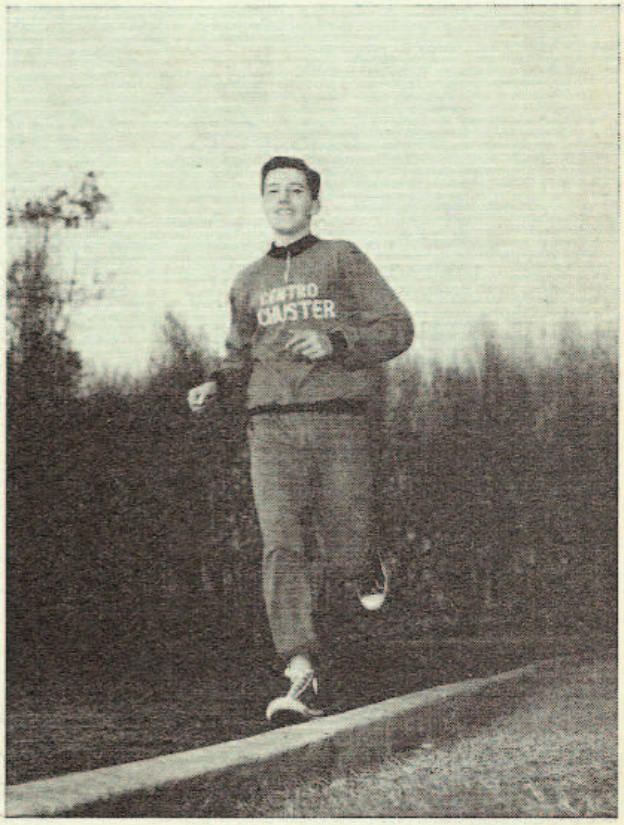
Corsi invernali ed estivi durante le vacanze a S. Caterina Valfurva: CASA VERDENERO

CENTRO ADDESTRAMENTO TENNIS

Corsi al lunedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle ore 14 alle 20

CENTRO OLIMPIA

al Schuster si parte



C.O.N.I. F.M.S.I.

CENTRO SCHUSTER - MILANO

Addestramento sportivo giovanile
Scuole sportive

SCHEDA VALUTAZIONE MEDICO SPORTIVA

di .....

- ☐ **RICREAZIONE GUIDATA**
- ☐ **AVVIAMENTO POLISPORTIVO**
- ☐ **ATLETICA (Centro Olimpia)**
- ☐ **CALCIO (N.A.G.C.)**
- ☐ **PALLACANESTRO (Centro C.O.N.I.)**
- ☐ **PALLAVOLO**
- ☐ **TENNIS**
- ☐ **SCI**

N. ☐☐☐☐

DATI ANAGRAFICI:

Cognome ..... Nome .....

Nato a ..... il .....

Abitante in .....

via ..... n. ..... tel. .....

RILIEVI ANAMNESTICI

Vacinazione Antitetanica .....

Anamnesi familiare .....

Anamnesi fisiologica .....

Anamnesi patologica .....

.....

ESAME OBIETTIVO .....

.....

.....

.....

Paraformismi .....

Visus ..... Udito ..... Fonazione .....

data .....

VALORI MORFOLOGICI

Peso Kg. ..... Statura cm. ..... Altezza seduto cm. .....

Perimetro toracico insp. cm. ..... Esp. cm. .....

Grande apertura cm. .....

Diametro biacromiale cm. ..... bisiliaco cm. .....

Tipo costituzionale .....

REPERTI FUNZIONALI

Capacità vitale cc. ..... Press. arteriosa a riposo mm. Hg. Max. .....
Min. .....

Frequenza cardiaca a riposo .....
Frequenza cardiaca dopo sforzo ..... } I.R.I. .....

Richiesta di esami specialistici .....

.....

.....

Modificazioni nei reperti obiettivi precedenti .....

.....

.....

.....

Segnalazioni all'Istruttore .....

.....

IL MEDICO

.....

VERDE
NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO
SCHUSTER

ANNO XV - 1970 n. 5

Maggio

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

INCONTRO SERALE

mercoledì 27 maggio

È UN IMPEGNO

Prenotatevi!

Anno Internazionale dell'Educazione

L'« *educazione* » non può essere ancora pensata come una preparazione alla vita, ma come *una dimensione della vita,* caratterizzata da un continuo arricchimento di conoscenze e da una verifica incessante delle situazioni.

Per questo anche il *tempo libero, il gioco e lo sport sono tempi di educazione e di formazione.*

E' in questa linea che si pone la scelta fatta dal Centro Schuster.

Ora la società civile attenta al dovere educativo intende risolvere il problema nella sua globalità e cerca di offrire tutti i mezzi educativi, *assumendo anche molte iniziative private.*

Evidentemente ogni sforzo suppletivo deve essere sensibile allo sviluppo della società e deve saper cedere il posto alla programmazione della comunità civile, anche per garantire a tutti i cittadini la libertà di scelta, senza alcuna discriminazione.

Come la scuola deve essere di tutti, cosí il campo sportivo deve essere aperto a tutti, avendo tutti, come cittadini, i medesimi diritti.

Quindi se il Centro Schuster e le sue scuole sportive fossero state concepite come *un momento suppletivo* alle difficoltà della città di Milano nel grave periodo postbellico, a questo punto non avrebbe piú alcun motivo di continuare, o dovrebbe continuare fino a quando l'amministrazione comunale potrà mettere a disposizione di tutti il Centro Forlanini o altre attrezzature sportive.

La ragion d'essere del Centro Schuster, se deve continuare, dunque è da ricercarsi sulla scala di altri valori.

* * *

Posto come superato il concetto di *supplenza,* vogliamo affrontare i motivi esistenziali del Centro Schuster, che si interessa dell'attività sportiva.

Il Centro Schuster, opera della comunità cristiana, ha ancora un posto nel mondo dello sport secolarizzato?

Nel mondo sportivo che ha scoperto un valore proprio, una propria autonomia, che si è liberato da ogni tipo di strumentalizzazione e che non vuole ricadere sotto alcuna tutela, il Centro Schuster, pur adeguandosi ai tempi, può essere fedele ancora alla sua finalità specifica?

E' vero, lo sport deve essere *"secolarizzato"*, ma gli sportivi possono essere anche *"cristiani"* e come tali devono porsi dei problemi di coerenza nell'attività sportiva.

Nella situazione attuale, nessun cristiano, attento al vero significato della libertà religiosa, pretende presentarsi come *"modello di comportamento"*.

Tuttavia ogni cristiano "coerente" non può nascondere la sua fede e la competenza sportiva aiuta a scoprire il modo di tradurre nel linguaggio umano degli uomini dediti allo sport il messaggio del vangelo.

Inoltre una *comunità sportiva cristiana* ha il mandato di essere per gli sportivi segno di salvezza.

Il giovane cristiano sportivo ed il Dirigente cristiano, che si interessa dello sport e lo sostiene, sono una prova tangibile che la Chiesa s'incarna storicamente e continua l'opera redentrice del Cristo, assumendo i valori naturali anche dello sport.

Ora per la formazione di sportivi aperti all'impegno cristiano e di una comunità sportiva cristiana capace di essere segno di salvezza, non si vede altro modo che sostenere un'*opera* della comunità cristiana.

Caso mai ci si può chiedere se il Centro Schuster corrisponda all'impegno attuale della Compagnia di Gesú.

Una risposta è veramente difficile se non si tiene conto delle situazioni concrete.

Infatti all'origine del Centro Schuster ci siamo domandati: come attuare una pastorale giovanile di stile missionario, cioè capace di istituire un dialogo aperto, che potesse servire per una presenza cristiana durante il tempo libero, che prende sempre uno spazio maggiore.

Nel momento presente come sono posti ed accettati i termini del problema Centro Schuster?

1°: autonomia dello sport

Nessuno ormai ha la pretesa di mettere etichette allo sport, che deve essere e rimanere laico, "secolare", cioè un'attività umana, regolata da norme umane, indipendente da qualsiasi preoccupazione di altro genere.

Fin qui nulla da eccepire o da aggiungere: è proprio per questo che lo sport è un problema comune a tutti gli uomini e per questo ha il vantaggio di essere un campo comune di incontro.

2°: esperimentazioni

Tuttavia non è possibile dimenticare che un giovane sportivo e che ogni Dirigente o Allenatore ha fatto o dovrebbe fare una propria scelta culturale-religiosa, alla quale scelta dovrebbe essere poi coerente.

Anche noi sappiamo che ogni giovane esperimenta — sia per la naturale tendenza a negare la propria dipendenza da Dio, sia per la forza di seduzione che

esercita su di lui il peccato — la difficoltà ad accettare la Volontà di Dio e la Sua autorità.

Inoltre nessuno può sottovalutare la difficoltà a questo tipo di coerenza e quali difficoltà si trovino a rispettare le posizioni degli altri nell'attività pratica, anche nell'attività puramente sportiva.

Le tensioni, che si possono prevedere d'incontrare in questa continua fedeltà al pluralismo ed alla nostra fedeltà ad una testimonianza cristiana, sono veramente dolorose e variano continuamente a secondo delle persone e delle circostanze organizzative.

Per questo è veramente necessario permettere un vasto campo di *esperimentazioni*.

Per questo va sottolineato che colui che parla o che agisce si assume la responsabilità di quello che dice e di quello che fa, senza nascondersi dietro le spalle della Direzione, e senza attribuire le sue idee agli Altri.

Per questo dovremmo continuamente rivedere e controllare i nostri atteggiamenti personali specialmente a riguardo della fedeltà interiore, a riguardo delle opere che la nostra fede ci impone e, particolarmente, a riguardo del rispetto alle autonomie dello sport che deve rimanere "secolare".

Anche per questo onestamente dobbiamo creare un'apertura ed un atteggiamento di dialogo.

3°: preoccupazioni cristiane

Ciò che si deve superare è un atteggiamento agnostico, uno spirito di indifferenza, che è fra l'altro mancanza di rispetto verso coloro che credono.

Se vi è vero amore nulla del nostro prossimo deve esserci indifferente.

Nessuno dovrebbe sottovalutare la nostra "preoccupazione" per i giovani.

E' a questo punto che balza con estrema evidenza la grave responsabilità della fedeltà cristiana.

4°: responsabilità del Centro Schuster

E' proprio davanti a questa inevitabile responsabilità che si pone l'ideale del Centro Schuster.

Minimizzare la sua funzione, renderlo agnostico significherebbe: non accettare il pluralismo, mancare di rispetto alla libertà personale; vorrebbe dire soffocare il diritto della comunità cristiana ad essere fedele agli impegni del battesimo.

Diminuire, rimpicciolire la nostra saldatura a Cristo ed alla Chiesa è, malgrado

tutte le apparenze, diminuire quello che in noi ha *peso* per il mondo dello sport e che ci permette di essere in esso presente con una parola viva al servizio di tutti.

Ripetiamocelo: questo impegno e questo servizio, se nel giovane sportivo è possibile lasciarlo "coperto" dall'interesse sportivo che in lui predomina, (infatti il motivo della presenza del ragazzo al Centro Schuster è prevalentemente il poter giocare), nel Dirigente, nell'Allenatore e nell'Istruttore deve essere "trasparente".

Trasparente non per imporlo, ma perché gli altri lo vedano: questo il fondamento della Consulta Genitori (art. 1 - 2 - 3). Un Responsabile del Centro Schuster è una persona che ha fatto ed ha l'esperienza di Dio, cioè che "sa" come c'entri Dio nella sua vita.

Accettare la responsabilità di Dirigente presuppone sentire la presenza di Dio nella vita: per questo costa e vale essere Dirigenti.

Per questo il Centro Schuster ha un posto nel mondo dello sport e serve ai giovani.

1) Sotto la forma dell'*illuminazione*.

Anche nel mondo dello sport il Dirigente deve essere "luce del mondo". Deve, cioè, illuminarlo sui suoi problemi di fondo, proiettando su di essi la luce del Vangelo.

Il Giovane che vuol frequentare il Centro Schuster non come "Ospite", ma intende "iscriversi" e quindi partecipare alla vita sportiva del Centro deve essere disponibile ed aperto a questa "illuminazione".

Questa proposta deve essere fatta senza orgoglio, ma anche senza complessi di inferiorità, *nella coscienza di rendere un servizio al mondo dello sport,* il servizio di cui esso ha bisogno, anche se mostra apparentemente di non sentirne la necessità.

Evidentemente i Genitori e i Giovani che vedono il Centro Schuster e le sue Scuole sportive con una funzione puramente "suppletiva" e non sono capaci di cogliere e di voler *"qualche cosa di più"*, dovrebbero dichiarare apertamente, all'atto dell'iscrizione, di voler *solo giocare* e quindi di essere considerati come "Ospiti".

2) Sotto la forma di *contestazione critica.*

L'essenziale preoccupazione dell'uomo deve essere la ricerca e l'attesa del Regno di Dio, che non è di questo mondo.

Si deve affermare che Cristo è morto e risorto per aprire all'uomo la porta della vita eterna e per dare alla storia umana un senso ed un orientamento.

Queste idee non basterà "accennarle", ma devono essere le linee direttrici di tutto il nostro lavoro sportivo.

Il Centro Schuster non si qualifica solo per la presenza di un Sacerdote, che potrebbe anche mancare, non si qualifica per l'impegno ad un tipo di preghiera

comunitaria festiva, ma perché lo sport è fatto con una coscienza cristiana, cioè con scelte piú a favore del bene umano e spirituale dei Giovani, che dell'esito agonistico, con un impegno che corrisponde ai sacrifici dei Genitori, con uno scopo di autentico servizio, in un clima che renda possibile la scoperta dei valori delle cose, con la proposta di modelli culturali di sintesi cristiana, che "facciano vedere" e scoprire la grandezza e la profondità della Persona di Cristo.

Il Centro Schuster si qualifica cristiano perché indica e offre ai Giovani *Cristo realmente presente,* che parla ancora nel raccoglimento della preghiera personale e comunitaria.

Ma perché questo non sia solo una etichetta che illuda i Giovani, domando a loro che sono fortemente interessati: "Quante volte hanno visto i loro Dirigenti accanto a Gesú in preghiera a parlare con Lui dei problemi dei giovani, delle loro difficoltà, del loro bisogno di certezza e di fiducia.

Quanti? Quando?

3) Ciò significa che, nei confronti del mondo dello sport, la fede ha una *funzione profetica,* cioè di contestazione della tendenza dello sportivo a chiudersi in se stesso, a trovare nelle proprie forze la salvezza e la liberazione da tutti i suoi mali.

Se tutto questo può far sorridere gli uomini che pensano di saperla lunga, se può lasciare freddi alcuni giovani navigati, forse dipende dal fatto che non si ha il coraggio di rivolgere sul serio, a noi stessi, una domanda, che è la nostra sigla: "qp".

Padre Morell ha sentito l'esigenza di rivedere alcuni punti fondamentali dell'organizzazione del Centro Schuster e nello stesso tempo di allargare la cerchia delle persone che si interessano delle attività sportive; da tempo anche alcuni collaboratori del Centro avevano segnalato la necessità di sensibilizzare la coscienza di tutti a situazioni generali e a problemi specifici riguardanti i giovani ed in particolare il Centro Schuster.

Bisogna approfondire la formazione di una coscienza comunitaria cristiana, per arrivare ad una dedizione piú responsabile di ciascuno e di tutti.

Per questo ci siamo dati appuntamento a Triuggio sabato 18/4. Le presenze furono numerose, interessanti perché includevano giovani "nuovi".

Ore furono trascorse a discutere, ad approfondire: questo sforzo di chiarezza, di riflessione non potrà non dare i suoi frutti.

E' stato interessante constatare il vero spirito di amicizia che animava le discussioni, la partecipazione totale.

INCONTRO DIRIGENTI A VILLA S. CUORE

ABBIAMO PUNTATO SUL CONSIGLIO DIRETTIVO

I Responsabili dell'organizzazione del Centro Schuster devono fare in modo che lo scopo verso il quale tendono tutti gli sforzi dell'Ente Fondatore, degli Iscritti e dei Benefattori, sia raggiunto nel modo piú efficace.

Per ottenere questo è necessario:

a) che l'**Ente Fondatore precisi** lo Statuto dell'opera e che incarni il suo scopo e le sue caratteristiche;

b) che il **Consiglio Direttivo diriga** l'attività, che sia responsabile dell'organizzazione, che coordini, che ispiri, che controlli;

c) che il **Gruppo Esecutivo** formato dai tecnici e da specialisti per i problemi giovanili, sportivi, familiari, **realizzi** quanto verrà proposto.

A questo punto occorre tener presente che è singolarmente difficile assicurare la completa collaborazione di tutti.

Per tutti, oltre ad una grande abilità tecnica, sono necessarie delle qualità morali di sensibilità, di accondiscendenza, di comunicabilità.

Nelle **inevitabili controversie** occorre specialmente che tutti abbiano **presente il bene dei giovani** e lo scopo del Centro Schuster e che abbiano chiaro in mente il proprio compito, la parte di responsabilità ed i propri limiti. Inoltre, poiché non esiste una forma ideale di organizzazione, si sforzino di stabilire **assieme** il programma di lavoro e l'organizzazione dell'opera.

L'unione delle volontà e l'armonia non sono il risultato di una formula magica, ma di un continuo sforzo di **sincerità, di fede e di fiducia.**

1) L'ENTE FONDATORE ASSUME LE PROPRIE RESPONSABILITA' AVVALENDOSI DELLA DIREZIONE

Lo Statuto del Centro Schuster (articolo 2) precisa che la Direzione è affidata ad un Presidente, ad un Vice Presidente e ad un Direttore nominati dall'Ente Fondatore e che tale Direzione si vale, per l'organizzazione, di un Consiglio Direttivo.

Quindi è della massima importanza determinare i compiti della Direzione che entra come una delle componenti nel Consiglio Direttivo (art. 4).

La Direzione è il primo gruppo animatore, che sviluppa le relazioni, che aiuta a scegliere i responsabili nella prospettiva degli scopi del Centro Schuster, che definisce le funzioni di ciascun collaboratore, responsabilizzandoli il piú possibile, stabilendo assieme i punti da attuare.

La Direzione ha la responsabilità delle decisioni che riguardano lo scopo, le caratteristiche, i rapporti con le altre opere, determinando i mezzi e gli impegni finanziari.

Evidentemente svilupperà il metodo del Dialogo e affiderà al Consiglio Direttivo l'organizzazione dell'attività sportiva, culturale e sociale.

2) IL CONSIGLIO DIRETTIVO E' UN GRUPPO RESPONSABILE

Il Consiglio Direttivo è normalmente eletto dalle Consulte (Consulta Genitori e Consulta Giovanile) secondo un preciso Regolamento. Fanno parte del Consiglio Direttivo i Presidenti ed i Vice Presidenti di ogni Sezione.

Il mandato e la sua missione sono determinati dall'Ente Fondatore. Poiché il Consiglio Direttivo si assume una grande responsabilità, che investe tutto il Centro Giovanile di fronte ai giovani e di fronte alle Famiglie ed alle Autorità Religiose e civili, le Consulte dovranno avere la massima cura nella scelta dei Presidenti e dei Vice Presidenti di ogni Sezione del Centro Schuster che saranno i membri del Consiglio Direttivo.

Ogni membro del Consiglio Direttivo:

1) deve conoscere con scrupolosa esattezza i propri impegni, la propria responsabilità.

2) Deve accettare **liberamente** l'impegno e condividere tutta la responsabilità. Non è stato scelto per fare numero, per sottoscrivere le decisioni degli altri.

3) Deve portare tutto il proprio contributo personale; deve mettere a disposizione le sue conoscenze, le sue competenze, il suo aiuto, il suo tempo.

4) Deve conservare il massimo segreto su tutte le questioni trattate. Non sono molte le persone che accettano il lavoro in comune, che sono disposte ad accettare la disciplina di gruppo, che hanno la forza di mettere al secondo posto le preoccupazioni personali, che sono capaci di dare un aiuto agli altri anche se la pensano diversamente da loro, che sono capaci di essere fedeli nei momenti difficili, di crisi.

5) Nel momento della scelta e dell'accettazione è fondamentale l'aspetto religioso: se il candidato non vive una vita "cristiana" e non comprende il valore della preghiera personale e comunitaria, in coscienza non può essere eletto e non può accettare l'incarico di Presidente o di Vice Presidente.
Per la formazione dei Consiglieri e per gli incontri ordinari del Consiglio Direttivo sono fissate le sere del 1° venerdí e la sera del 3° lunedí del mese. La presenza a queste due riunioni è fondamentale.
Il Centro Schuster non è solo una società sportiva, ma è prima di tutto un ambiente di formazione con il metodo usato da Cristo.

3) I CONSIGLI DI SEZIONE

Il Centro Schuster per educare i giovani alla vera libertà e ad una sincera vita comunitaria cristiana promuove e sostiene diverse sezioni sportive con un Consiglio e attività proprie (v. Regolamento delle Sezioni - art. 1).

4) IL GRUPPO ESECUTIVO

La maggior parte dei nostri Dirigenti sono persone che hanno altri doveri sociali, oltre la responsabilità al Centro Schuster.

Se vogliamo inoltre che il Centro Schuster sia un ambiente serio, dobbiamo eliminare il volontario incompetente e mediocre.

Dobbiamo eliminare il professionismo senza iniziativa, senza spirito educativo, incapace di lavorare in "équipe".

Dobbiamo cercare un gruppo di tecnici che conoscano l'ideale della nostra scuola sportiva, che stimino l'opera del Centro Schuster e siano fedeli.

Il Gruppo Esecutivo costituito dal personale, da tecnici sportivi, da professionisti, occupa un posto importante nel Centro Schuster: vive tutti gli aspetti quotidiani dell'opera, conosce gli Iscritti, ha presente i bisogni, le necessità dei giovani.

COLLABORAZIONE

In un'opera complessa come quella del Centro Schuster possono sorgere dei malintesi e delle interferenze.

Per questo lo sviluppo e l'organizzazione del Centro Schuster risentono della collaborazione e dell'armonia di tutti e quattro i Gruppi.

Ciò che importa è che il Consiglio Direttivo ed i Consigli di Sezione lascino al Gruppo Esecutivo il compito di attuare quanto è stato stabilito e che il Gruppo Esecutivo non faccia nulla che non sia stato prima approvato dal Consiglio Direttivo e dai Consigli di Sezione.

Il Consiglio Direttivo e i Consigli di Sezione possono diventare dei pesi morti; per evitare questo urge conoscere i principi del Centro Schuster, di una Comunità Cristiana.

Ma la collaborazione fra il Consiglio Direttivo, i Consigli di Sezione ed il Gruppo Esecutivo solleva dei grossi problemi pratici, che bisogna sempre tener presente.

Il Consiglio Direttivo, i Consigli di Sezione ed il Gruppo Esecutivo sono, su piani diversi, elementi indispensabili, complementari, non intercambiabili, con campi specifici di lavoro.

Per una felice collaborazione è condizione capitale capire e valutare il compito di ciascun Gruppo.

Ma questo non è sufficiente.

Solo un incontro costante e stretto fra Consiglio Direttivo, Consigli di Sezione, Gruppo Esecutivo, è condizione indispensabile per seguire gli avvenimenti, per prendere delle decisioni, per essere tempestivi.

Il Consiglio Direttivo non deve considerare i Consigli di Sezione ed il Gruppo Esecutivo come dei dipendenti, dei subordinati.

I Consigli di Sezione non devono considerare il Consiglio Direttivo come un Gruppo di Controllo, il Gruppo Esecutivo come degli Stipendiati.

Il Gruppo Esecutivo non deve considerare il Consiglio Direttivo ed i Consigli di Sezione come dei Padroni, confonderebbe subordinazione con collaborazione; il Gruppo Esecutivo non lavora per il Centro Direttivo o per i Consigli di Sezione, **ma con** la Direzione, **con** i Consigli Direttivi.

Il Gruppo Esecutivo deve essere SOLIDALE, **deve vivere prima dei Giovani la VITA di GRUPPO** e deve essere orgoglioso non di un lavoro spezzettato, ma di un risultato GLOBALE.

Purtroppo sovente uno specialista piú è competente nel suo campo tanto piú trova difficoltà a collaborare con gli altri.

Delimitare le attribuzioni di un tecnico e fissare il campo d'azione del Direttore può presentare molte difficoltà. Si può correre il pericolo di sacrificare le possibilità di un tecnico, e di paralizzare l'azione del Direttore.

In questi casi vi è UN GROSSO PREZZO DA PAGARE. Non basta che il tecnico abbia la competenza necessaria ma bisogna che abbia il tempo di convincere gli altri del suo programma.

Se egli non vuole o non può pagare questo prezzo, se non vuole prendere tempo per consultare, per discutere, per ascoltare, per decidere assieme con tutti il lavoro, E' PREFERIBILE rinunciare a questo tecnico, prima che si avvii un lavoro senza il consenso di tutti, prima che si crei una situazione di disagio fra i tecnici, che pregiudichi tutta l'opera del Centro Schuster.

CON LA PAZIENZA, se il sacrificio è accettato, se si è costanti nel trovarsi assieme, nel discutere assieme, si possono raggiungere magnifici risultati, soddisfacenti dal punto di vista tecnico, economico, umano, sociale.

Il Centro Schuster è veramente un'opera di tutti.

I Presidenti ed i Consultori presenti all'incontro di Villa S. Cuore del 18-4-70

v i s t e

le motivazioni e gli ideali della vita dei dirigenti al Centro Schuster

p r o p o n g o n o

che tutti i Dirigenti accettino:

1) fedeltà ad una autentica testimonianza cristiana impegnandosi ad una vera formazione cristiana;

2) un impegno attivo e costante al lavoro di propria competenza;

3) partecipare alla vita democratica del Consiglio, seguendo e diffondendo le decisioni del medesimo.

Presenti a Villa S. Cuore: Dr. Gianni Villa, Rag. Caniato Vittorio; Ciceri Alessandro, Presidente della Sezione Atletica; Cabelmater Giuseppe Presidente della Sezione Calcio; Bossi Carlo, Presidente della Sezione Pallacanestro, ed i Consiglieri Pirinoli Guido e Almansi Adolfo; i Consiglieri Romano e Simontacchi della Sezione Tennis; Lagori Francesco, Presidente della Sezione Sociale.

Vecchio Ambrogio, Presidente della Consulta Giovanile; i Consiglieri Elli Giuseppe, Elli Sergio, Mosca Maria Teresa, Pizzini Enrico, Redaelli Maria Grazia, Lamberti Massimo. Bossi Antonio, Almansi Cesare, Francavilla Giuseppe e Faini Renato.

Gli Allenatori: Marin Primo, Panzera Sergio, Sgarabelli Adelmo, Signorotto Enor, Tricarico Antonio.

L'Assistente Sociale: Pinuccia Tettamanti.

I Genitori: Redaelli Romano e la Sig.na Marilena Cavallari.

Parecchi assenti giustificati per motivi di lavoro: basta ricordare che era un sabato e che l'attività al Centro Schuster era piena.

COMPETENZE

Pensiamo che per accrescere la collaborazione e l'armonia fra tutti coloro che lavorano al Centro Schuster sia veramente necessario che ciascuno conosca le "competenze" degli Altri.

Per meglio definire assieme le competenze di ciascuno, tutti sono invitati a precisare, secondo il proprio punto di vista personale, i limiti e le competenze degli Altri.

Questo tipo di inchiesta sarà poi oggetto degli incontri comunitari e certamente servirà a conoscerci, a stimarci, a rispettarci, a stabilire una vera collaborazione.

Idee sull'ufficio ed elenco delle competenze

— a riguardo dei programmi tecnici,
— a riguardo della scelta degli Istruttori,
— a riguardo delle iscrizioni,
— a riguardo dei rapporti con i Genitori,
— a riguardo degli orari,
— a riguardo delle presenze,
— a riguardo delle attrezzature,
— a riguardo degli esami,
— a riguardo dell'attività agonistica,
— a riguardo della libertà degli Allievi,
— a riguardo dell'orientamento al termine dei Corsi.

Durante la S. Messa di Domenica 19 aprile sono stati consegnati i Diplomi di Allievi Istruttori a:

Bossi Antonio, Incerti Renato, Magnone Roberto e Pizzini Enrico per la Pallacanestro;

Lamperti Massimo, Corna Giacomo, Cabelmater Roberto, Lagori Agostino, Leone Arturo, Miotto Attilio, Panzera Mario, Pomè Giuseppe, Rossi Piero, Rossio Bruno, per il Calcio.

Impegno:

Prendici, o Signore, per essere di aiuto ai nostri fratelli sportivi al Centro Schuster.

Concedici di seguire i Tuoi esempi di fedeltà a Dio e di sacrificarci per gli altri senza aspettare altra ricompensa che la coscienza di aver fatto il nostro dovere.

Fa che conoscendo le nostre debolezze sentiamo il bisogno di ricorrere a Te, per cercare il Tuo perdono ed il Tuo aiuto.

Per questo, o Signore, poniamo ogni nostra fiducia nella Madonna, Regina delle Vittorie.

Amen.

Elezioni delle Consulte

Per essere eletti Consultori è "conditio sine qua non" interessarsi degli Altri, di tutti gli Altri, senza esclusione di alcuno.

Pertanto, dovendo proporre un elenco di persone **capaci** e **fattive,** preghiamo tutti gli eleggibili di indicare sul questionario il proprio preciso impegno verso gli Altri, ricordando:

1) che il Centro Schuster è per gli sportivi, ossia per quelli che si impegnano a praticare un'attività sportiva;
2) che gli sportivi cercano un ambiente per trovare amicizia;
3) che il Centro Schuster è un'opera di laici che si propongono come modello della loro disponibilità verso Dio e gli Altri Maria SS. che venerano come Madre.

Settori di impegno:

sportivo tra gli sportivi nella sezione di .....

impegno organizzativo .....

come accompagnatore della squadra .....

come aiuto negli allenamenti .....

cura dell'equipaggiamento .....

come segretario della sezione .....

amico fra amici:

responsabile della sala giochi .....

servizio in biblioteca .....

collaborazione per il cineforum .....

organizzatore di conferenze e dibattiti .....

organizzatore di feste .....

per l'attività sociale:

costruzione attrezzature sportive in zone depresse .....

assistenza sportiva gratuita .....

spastici .....

ragazzi poveri .....

terzo mondo, mani tese, ecc. .....

per la parte organizzativa generale del Centro Schuster:

segreteria .....

cura del Santuario degli sportivi .....

accoglienza .....

IMPEGNO NEI GIORNI ..... DALLE ORE.....

Solo coloro che si impegnano a lavorare saranno proposti per una libera elezione.

Per evitare posti scoperti, sarà tenuto conto delle preferenze di ciascuno, ma è necessario che tutti siano disposti a collaborare dove la necessità è piú urgente.

Il mandato delle Consulte, elette ogni anno, scade entro il mese di maggio.

Forse qualcuno ancora si chiederà come sono formate le Consulte e quali funzioni abbiano.

Per chiarire questo sono state indette riunioni di sezione, comunque si può riassumere:

— la Consulta è lo strumento attraverso il quale si partecipa, si collabora, si organizzano le attività del Centro Schuster.

Nell'ambito delle riunioni di sezione verrà ampliata la presentazione, discussa la funzione delle Consulte, si ascolteranno i risultati delle esperienze dei consultori.

Le riunioni plenarie di sezione saranno indette dai Consigli di Sezioni.

Seguiranno le elezioni; sono state fissate in giorni diversi per favorire la presenza di tutti gli **iscritti** al Centro e precisamente:

— PALLACANESTRO: pomeriggio di venerdi 15 maggio

— TENNIS - SCI: pomeriggio di sabato 23 maggio

— CALCIO: pomeriggio di sabato 16 maggio e domenica 17 maggio

— ATLETICA: domenica 24 maggio

Siamo certi che ogni iscritto al Centro comprenderà il valore della Consulta: è uno strumento democratico che dà a tutti la possibilità reale di partecipare alla vita del Centro. E' importante quindi usare ed usare bene del diritto che ha ogni iscritto di partecipare a questa elezione.

* * *

Conosco la voglia matta di essere libero, il desiderio di non essere condizionato, di poter esprimere se stesso, di poter fare una buona volta quel che vuoi, di stare un po' solo con chi "ti pare".

Sono tutte cose che si capiscono, ma non puoi isolarti dagli Altri. Queste cose non le puoi ottenere a scapito dell'Amore verso gli altri, trascurando chi vive con te e vicino a te.

Finché consideri i compagni di scuola o di gioco, finché reputi i tuoi Genitori e i Responsabili del Centro Schuster semplicemente come dei tuoi "camerati" obbligati a servirti, senza neppure avvertire il dovere di chiedere "per piacere", senza sentire il dovere di dire "grazie", senza avvertire che anche loro sono persone che possono soffrire, che sentono il disagio di essere messi da parte, devi ammettere che la tua voglia matta di essere libero, di poter fare anche il male, è ben ridicola.

Sei semplicemente un bambino inconsapevole dei piú elementari diritti degli Altri.

Ora essere bambino, "e dimostrare con i fatti di essere un bambino" comporta un limite alla tua voglia di essere lasciato libero.

Come puoi constatare sei tu che ti tiri la zappa sui piedi.

QUESTIONARIO PER I GIOVANI DEL CENTRO RIGUARDANTE IL

CONSULTORIO MEDICO GIOVANILE

Oltre ai problemi medico-sportivi ritieni che altri problemi potrebbero essere utilmente affrontati con l'aiuto di un medico?

Sí ..... No .....

Se sì quali sopratutto?

— problemi, dubbi, di carattere medico .....
— informazione, educazione sessuale .....
— problemi relativi all'attività sportiva .....
— problemi relativi al rendimento scolastico .....
— fenomeni ansiosi o depressivi senza cause evidenti .....
— altri .....

Dei problemi di cui sopra preferiresti parlarne in:

— privato .....
— in gruppo con esperti .....
— gradiresti l'una e l'altra possibilità .....

Ti interessa avere la possibilità di frequentare un Consultorio dove un medico sarebbe a tua disposizione per discutere i problemi di cui sopra?

Sí ..... No .....

Questo Consultorio lo vorresti al Centro o fuori?

Sí ..... No .....

Se sí con quale frequenza vorresti la presenza del medico:

— mensile .....
— quindicinale .....
— settimanale .....

Vorresti poter consultare il medico con ..... o senza ..... i genitori. Ritieni che questo servizio al Centro dovrebbe essere retribuito?

Sí ..... No .....

Sei convinto che nel caso di un Consultorio medico al Centro il segreto professionale del medico sarebbe tutelato?

Sí ..... No .....

Alle ragazze chiediamo di indicare se preferiscono:

— un medico .....
— una dottoressa .....

Altre osservazioni .....

Ti preghiamo di rispondere senz'altro restituendoci questo questionario compilato; se possibile, metti il tuo nome, in ogni caso indica l'età e la sezione a cui appartieni. Grazie per la collaborazione.

Nome - Cognome .....

Indirizzo .....

Età .....

Sezione sportiva .....

Scuola o lavoro .....

Quest'estate a sciare a S. Caterina Valfurva

Milano, 16 aprile 1970

Egr. Sig.
NADINO CONFORTOLA
S. CATERINA VALFURVA
(Sondrio)

mentre mi congratulo per la Vostra iniziativa a riguardo della Scuola estiva di sci, intendo subito chiedere la partecipazione dei giovani del Centro Schuster di Milano e della Casa Verdenero.

Vorrei reclamizzare la Vostra iniziativa ed assicurare la nostra partecipazione nei mesi di luglio e agosto. Voglia gentilmente rispondere subito a queste domande:

1) il prezzo settimanale del trasporto S. Caterina Stelvio;
2) il prezzo delle lezioni (settimanale);
3) eventuale sconto agli Iscritti al "Verdenero";
4) se è Vostro interesse servirvi del Centro Schuster Milano per fare una Vostra propaganda e come base di informazione. Questo servizio noi ve lo faremo a titolo di amicizia, gratuitamente.

Voglia inviarmi anche qualche stampato e foto illustrativa.

Augurando ogni bene, porgo i migliori saluti.

P. Lodovico Morell S.J.

Per i Giochi della Gioventù

il Centro Schuster è a disposizione

Milano 11-4-1970

Direttore del Centro Sportivo Schuster
Via Feltre, 100
20134 MILANO

Come da accordi verbali intercorsi, Le confermiamo che domenica 19 corrente, alle ore 9, avrà luogo la gara ciclistica per i Giochi della Gioventú.

Nel ringraziarLa per la cortese ospitalità, ci è gradita l'occasione per cordialmente salutarLa.

L'Incaricato dell'Organizzazione
Gino Zambelli

Gruppi familiari

Una delle caratteristiche tipiche del Centro Schuster è data dalla possibilità offerta ai genitori, ed agli adulti in genere, di frequentare lo stesso ambiente dei figli senza aver l'aria dei "pedanti controllori", senza dare ad essi la sensazione di una presenza incombente e non sempre purtroppo molto gradita.

Genitori e figli possono vivere insieme anche le ore di svago, avere in comune anche interessi "piacevoli", capirsi piú che mai.

Ma andando oltre a questo impegno, si è pensato di offrire qualche cosa "di piú" anche ai genitori.

Che cosa? Dopo una indagine diretta fatta tra i frequentatori adulti del Centro, di cui è già stato dato il risultato sull'ultimo numero di "Verde Nero", è venuta concretizzandosi infatti la possibilità di organizzare incontri tra genitori ed esperti psicologi ed educatori, per "parlare" insieme del difficile problema dell'educazione dei figli, del difficile dialogo con i piú giovani, per cercare di capire quali siano le cose sulle quali un adulto non dovrebbe transigere, e quelle sulle quali si può aprire una discussione.

Tutti infatti sappiamo benissimo quanto vivo e sentito sia oggi questo argomento. Vediamo infatti quasi quotidianamente le fratture che si creano tra genitori e figli, non tanto per mancanza d'amore, ma soprattutto per mancanza di adeguamento da parte degli adulti, per mancanza di pazienza da parte dei giovani.

L'idea di padre Morell, appoggiata immediatamente da un gruppo di genitori, ha avuto la sua prima concretizzazione in un incontro che ha avuto luogo, nella sede del Centro Schuster, la sera del 23 Marzo ultimo scorso, con Don De Giacinto, professore di Pedagogia all'Università Cattolica, sul tema: Pedagogia come amore.

Moltissimi gli intervenuti, tra cui alcuni ragazzi con i quali Don De Giacinto ha aperto un dialogo diretto, molto interessante e molto seguito anche dagli adulti i quali, per la prima volta, hanno avuto la possibilità di sentire, dal vivo, alcune contestazioni tipiche dei loro figlioli, alle quali il relatore ha dato ampia e ragionata risposta.

Pensiamo veramente di essere sulla strada giusta. Ed in questo siamo confortati anche dall'appoggio che moltissimi genitori sono disposti a dare a questa iniziativa.

Prossimamente verranno programmati altri incontri, e ci permettiamo di insistere anche tra quanti sono un po' scettici ancora, perché intervengano, affinché si rendano conto di persona di quanto l'esperienza di tutti possa servire a tutti noi.

I problemi dinnanzi ai quali tante volte ci sentiamo impreparati possono essere chiariti da uno scambio vicendevole di esperienze. E tutti, ne siamo certi, abbiamo qualche cosa da dare ma anche molto da ricevere.

Per la buona riuscita di questa iniziativa nella quale crediamo, abbiamo infatti assolutamente bisogno della collaborazione di tutti voi.

Pelucchi

COMUNICAZIONI PER I GRUPPI FAMILIARI

Maggio:

8 Venerdí - ore 21 Riunione di tutti coloro che desiderano partecipare al gruppo organizzativo. Ci auguriamo di avere anche la presenza di esperti; comunque questa riunione sarà molto importante perché sarà dedicata alla preparazione del programma dei due mesi che ci separano dalla chiusura delle scuole.

25 Lunedí - ore 21
P. GIACOMO PERICO, s.j.
del Centro Studi Sociali.

LA DROGA

— per una esauriente e responsabile discussione su questo problema attuale;

— c'è un problema di droga anche in Italia? a Milano?

— si può fare concretamente qualche cosa per contenere questo fenomeno?

— quali atteggiamenti educativi devono avere i genitori?

La vita insieme in famiglia

Ci sono momenti nella vita dei giovani in cui essi appaiono afflitti da una solitudine del tutto particolare, da una indefinita nostalgia di plasmare la propria vita in modo perfetto. Sono forse importanti momenti della maturazione interiore della persona, in cui agiscono favorevolmente le tendenze del vero, del buono, del bello, in cui l'anima dei giovani tenta di spaziare nei ed oltre i confini dell'amore umano. Sono momenti di riserbo prezioso, da rispettare da parte degli adulti con delicata comprensione, perché in essi si foggia tutta la persona dei giovani, tesa alla ricerca di un ideale vitale.

Nel medesimo tempo si presenta agli adulti l'urgenza di aiutare i giovani, in mezzo ai quali vivono, a formarsi un ideale "concreto" di vita. Ad esempio, si può cercare una concezione positiva della famiglia, che aiuti a sradicare nell'animo di molti giovani d'oggi il concetto comune che l'amore finisca col matrimonio. A tal fine, ognuno intuisce, non sarà certo opportuno né efficace un moralismo verbalistico a base di inutili prediche o di facili esortazioni, atte a mettere in guardia dai periodi della sessualità, peraltro noti ai giovani più di quanto credano i genitori. Nel caso, **la linea di cammino più efficace può essere piuttosto l'esempio di un vero amore vissuto nella concretezza della famiglia, sia attraverso l'amore reciproco dei genitori, come attraverso l'amore fraterrno, filiale e l'amore stesso dei genitori verso i figli.**

* * *

Tuttavia, proprio per il fatto che l'ideale deve essere concreto, affinché possa consentire un cammino reale, per i giovani spesso esso si realizza in una determinata persona vivente, cioè nell'amicizia.

Invero l'amico per i giovani non è più soltanto l'anima gemella dell'adolescenza, bensì l'ideale personificato: anche se non è in sé una persona ideale, basta tuttavia che lo sia per il giovane che lo ha incontrato e scelto. Per l'amico il giovane riservato e "solo" viene ricondotto nella cerchia degli uomini, cioè nella "comunità" — come si direbbe oggi — anche se talvolta ciò non vuol dire che, nel medesimo tempo, rientri pure nel giro degli affetti familiari. In questo duplice, profondo significato, di rimediare al vuoto della solitudine giovanile e di esprimere il segno dell'aspirazione ideale, l'amicizia si rivela in sé sana, per natura, piena di significato, necessaria o almeno utile.

Non di rado pare ai genitori che queste amicizie distacchino i loro giovani o in parte o del tutto dalla famiglia. D'altronde è proprio dell'evoluzione naturale la rottura, per così dire, dell'unione del giovane con il suo ambiente, proprio nel maturare della persona da cui ha origine l'amicizia come bisogno vitale di altri, al di fuori della famiglia. E' del resto senza dubbio proficuo il legarsi del giovane spiritualmente ad altri, specialmente se questi hanno personalità ricca e positiva anche se, nel caso di coetanei, non certo completa. Invero è noto che amicizie buone elevano e possono favorire scambi reciproci di valore interiore, a vantaggio del carattere e della personalità.

Del resto, chi fra i genitori ha esperienza di giovani figli sa che ogni amicizia pura e leale, che resta nei limiti e nella profondità di una chiara e vigilante coscienza cristiana, riporta alla fine in famiglia i giovani, sia pure dopo più o meno prolungati allontanamenti, con atteggiamenti diversi e aspetti nuovi di una personalità cresciuta: con i segni cioè di una qualunque maturazione alla vita.

Giuseppe Cabelmater

IL CENTRO SCHUSTER ha costruito e tutela le ATTREZZATURE SPORTIVE per gli sportivi.

TRE PERSONE LAVORANO
continuamente per tenere in ordine il Centro Schuster;
tu non distruggere il loro lavoro che costa tanti sacrifici.

RISPETTIAMO LA NATURA
per imparare a rispettare le persone

RISPETTIAMO I GIOCHI
per imparare a rispettare le cose degli Altri.

ABBIAMO PENSATO
il Centro Schuster
non come un "cortilaccio"
NON E' ABBANDONATO
come una "giungla"

ANCHE il verde e i fiori
hanno una funzione educatrice

QUINDI
non attraversare le zone a verde
non attraversare le siepi
non scavalcare i parapetti
non cogliere fiori
rispetta gli alberi
non buttar carta per terra.

CENTRO OLIMPIA

CENTRO PARIFICATO DI ADDESTRAMENTO SPORTIVO

AL CENTRO SCHUSTER - MILANO

LA LIMITAZIONE DEL RUOLO DA' LA CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI LIMITI

Chi, in qualsiasi campo, abbia fatto esperienza di lavoro di "équipe", ne conosce l'insostituibilità e la maggior completezza, rispetto ad altri metodi. Le persone che fanno parte dell'équipe devono avere ruoli, in grado maggiore o minore, differenti, per raggiungere lo scopo, che deve essere invece comune a tutti i membri. Se i ruoli sono i medesimi, insorgono spesso rivalità o dissensi di opinione, competitività, tendenza a prevalere. Se una persona non è sicura del proprio ruolo lavorativo, prova sentimenti di insufficienza e di inadeguatezza, tende ad invadere il campo di lavoro altrui, con tutte le conseguenze spiacevoli che ne possono derivare e che impediscono in definitiva la collaborazione. Una "équipe" ben funzionante richiede maturità e competenza dai propri membri, oltre alla capacità di vivere una dimensione sociale, senza sentirsi diminuiti nella propria individualità. L'aver sostituito la collaborazione alla competizione, l'esser capace di lavorare assieme, con diversi compiti o con diversi ruoli, ad un medesimo scopo è, almeno come consapevolezza, una conquista della società moderna, o meglio, dei membri piú maturi che la compongono.

L'epoca durante la quale il bambino impara questa modalità di rapporto sociale corrisponde ai primi anni della scuola elementare. Purtroppo la scuola, dove non esiste una differenziazione nei compiti, non smorza la competitività infantile ed è anzi spesso responsabile di stimolarla. La suddivisione in gruppi di studio, la differenziazione dell'insegnamento mediante schede o altri metodi idonei è, dal punto di vista psicologico, un reale avanzamento positivo verso la maturità sociale. Il pericolo insito nella vita di gruppo è per contro quello di spersonalizzarsi e viene avvertito piú intensamente dal bambino che, appena conquistato un abbozzo di personalità, verso i 5-6 anni, subito si trova nella condizione di perderla. Quello che in realtà vuole il bambino è essere considerato persona e non gruppo, non classe, essere diverso, personalizzato, pur appartenendo ad un gruppo, il che in fondo è stimolante e dà sicurezza.

IL SENSO ESTETICO

Appartenere ad un gruppo, se il singolo è ignorato, è invece perdere la propria individualità. La soluzione non è nel far preferenze, né nell'omogeneizzare i bambini, ma nel dare a ciascuno una differenziazione sociale, valorizzando ogni bambino per le sue qualità, rassicurandolo cioè nel suo ruolo e comprendendolo nei suoi peculiari bisogni.

Nel gioco le cose vanno meglio, perché il bambino sceglie da solo i giochi che sono piú adatti alla sua età e nei giochi di questo periodo lo scopo è di stare assieme, adattandosi reciprocamente. Che sia abbastanza difficile passare dalla competizione alla collaborazione lo testimonia l'esistenza di molti giochi a cavallo tra i due tipi. Ne sono un esempio tipico tutti gli sports, che hanno il significato contemporaneo di giochi-competizione e di giochi-collaborazione, oltre ad avere altre importantissime funzioni, come aumentare la sicurezza nelle proprie capacità fisiche e favorire la padronanza sul proprio corpo. Prendiamo ad esempio il gioco del calcio, dove ciascuno ha un ruolo ben definito, benché la vittoria, se c'è, è di tutti, della squadra e non del singolo.

I GIOCHI ADATTI

Altri giochi di collaborazione divengono delle vere attività di gruppo, come nello scuotismo, che insegna contemporaneamente regole e rispetto per gli altri e per la natura, o come i parchi Robinson, in cui le attrezzature di gioco sono costruite dai bambini, che imparano in questo modo non solo a conservarle con cura, ma anche a costruire assieme qualcosa che è di tutti, a portare ciascuno un contributo personale ad un'opera comune. A questo punto è evidente come, al gioco proprio del bambino piú piccolo, dove il piacere è dato dall'esecuzione (giochi motori, giochi di imitazione ecc.), e al gioco dei periodi seguenti, dove il piacere è dato dal successo (gare), si stia sostituendo un gioco, in cui un fattore di importanza non secondaria è lo scopo del gioco.

dr. Paola Leoni

Centro OLIMPIA al Schuster

Tipo di lezioni preparate dal Prof. Giovanni Fadda

PULCINI: PRIMA LEZIONE

ADUNATA: sulla linea di base

ADUNATA: seduti in circolo (conoscenza dei ragazzi)

GIOCO: "I pesci e la rete"

VARI TIPI DI MARCIA:

— Marcia dei soldati (andatura con flessione delle ginocchia ad angolo retto) (fig. 1).
— Passi del gigante (andatura con la massima estensione delle gambe) (fig. 2).
— La nonna (andatura dorso curvo) (fig. 3).
— Il papà - atleta (andatura dorso eretto) (fig. 4).
— La mamma (andatura sugli avampiedi) (fig. 5).
— Charlot (abduzione dei piedi) (fig. 6).
— Clawn - coi piedi in dentro (adduzione dei piedi) (fig. 7).

GIOCO: "Mezzanotte"

EDUCAZIONE RESPIRATORIA:

— Il palloncino che si gonfia.
— Spegnere la candela
— Respirare il profumo dei fiori.

QUADRUPEDIA:

— Cavallo (andatura con appoggio di mani e piedi) (fig. 8).
— Il cavallo ammaestrato (andatura con appoggio mani e piedi - passo simmetrico) (fig. 9).

1

2

3

4

5

6

7

8

— Gobba - sella (gioco) (appoggio mani e piedi - elevare ed abbassare il dorso) (fig. 10-11).

— Rana (appoggio mani e piedi - traslocazione prima delle braccia e poi delle gambe) (fig. 12).

Educazione al ritmo

Esercizi imitativi:

— Seduta incrociata, mani ai fianchi: flessione del busto avanti e ritorno (gli indiani salutano) (fig. 13-14).

— Ritti, mani alle spalle: spinta delle braccia fuori (uccellino con le ali aperte e chiuse) (fig. 15-16).

— Ritti, gambe divaricate, mani ai fianchi: flessioni laterali del busto (le spighe al vento) (fig. 17-18).

— Seduta incrociata, braccia avanti: pronazione e supinazione delle mani (i cacciavite (fig. 19).

— Ritti, braccia in alto: iperdistensione alternata delle braccia (prendere le ciliegie dall'albero) (fig. 20).

— Ritti, mani ai fianchi: piegamenti sulle gambe e braccia avanti (il cagnolino ammaestrato) (fig. 21-22).

— Ritti, gambe divaricate, mani alle clavicole: torsione del busto a destra e a sinistra (la mamma che culla il bambino) (fig. 23-24).

— A coppie, supini, capo contro capo, mani in presa alle spalle del compagno, gambe distese: flessione delle gambe con ginocchia al petto e ritorno (l'elastico si allunga e si restringe) (fig. 25-26).

— Partenza dalla posizione precedente: divaricare e chiudere le gambe (le pinze si aprono e si chiudono) (fig. 27).

— Saltelli in decontrazione sul piede destro e sinistro (la marionetta).

Giuoco: I CACCIATORI

Andatura di ripristino

Giuoco di riserva: CACCIA ALLA LEPRE

I CACCIATORI

PALESTRA O CAMPO
NESSUN ATTREZZO

Agli angoli di un campo di gioco (mt. 20-25 x 10-15) si collocano due "NIDI", tracciando una linea tra i due lati.

Alcuni allievi (4 o 5) saranno "CACCIATORI" e staranno al centro del campo. Gli altri allievi verranno suddivisi in gruppi (4 o 5) a ciascuno dei quali verrà dato il nome di un uccello noto (pettirosso, canarino, passero, ecc.). Questi gruppi prenderanno posto in uno dei due nidi.

Un allievo verrà designato quale "MAMMA UCCELLO". Quando la mamma uccello griderà: "VOLATE PETTIROSSI, PASSERI, ecc." gli appartenenti al gruppo chiamato correranno fuori dal loro nido cercando di raggiungere il nido opposto.

I CACCIATORI dovranno cercare di acchiappare gli UCCELLI che attraversano il campo.

Coloro che verranno presi diventeranno cacciatori.

Il gioco continuerà fino a che tutti gli uccelli saranno stati presi dai cacciatori che aumenteranno di mano in mano.

Il gioco potrà riprendere alternando la MAMMA, gli UCCELLI, i CACCIATORI.

Il giuoco potrà essere variato usando andature in quadrupedie.

Conseguentemente agli allievi verranno assegnati nomi di animali a quattro zampe. Cani, lepri, cavalli, rane, ecc.

Il cacciatore dovrà inseguire usando un'andatura in quadrupedia.

Scopi: attenzione, prontezza, agilità, velocità.

AVVIAMENTO SPORTIVO: PRIMA LEZIONE

Prima parte: Esercizi formativi a carattere generale e specifico

— Adunata e appello

— In **fila**

1) Andatura al passo (mt. 40--50)
2) Corsa in scioltezza e decontrazione (metri 40-50)
3) Corsa ritmica con particolare cura all'avanzamento del ginocchio (mt. 40-50) - fig. 1
4) Respiratori in andatura (mt. 40-50)
5) Andatura sugli avampiedi con slanci alternati delle braccia per avanti-alto (mt. 30-40) - fig. 2
   Andatura in decontrazione (mt. 15-20)
6) Andatura con affondi mani ai fianchi (mt. 30-40) fig. 3
   Andatura in decontrazione (mt. 15-20)
7) Andatura a saltelli piedi pari (mt. 30-40) - fig. 4
8) Respiratori in andatura (mt. 30-40)

Ordine sparso

9) Da seduta incrociata, mani alle spalle: flessione laterale del busto a destra (sinistra) con elevazione ed estensione del braccio sinistro (destro) - fig. 5 - (15 volte per parte)
10) Da supino, gambe semiflesse. Pressioni delle reni al suolo con la distensione progressiva delle gambe (15 volte) - fig. 6
11) Da supino, gambe semiflesse. Flessione di una gamba al petto, estensione verticale e ritorno (15 volte per gamba) - fig. 7
12) In ginocchio seduta, mani ai fianchi. Inclinazione del busto in avanti e ritorno (15 volte) - fig. 8.
13) Corsa in scioltezza e decontrazione (mt. 40-50).
14) Andatura e respirazione (mt. 40-50).

Seconda parte: ATLETICA

ATTREZZI: Blocchi di partenza n. 6 - Ostacoli n. 6

PARTENZA CARPONI

Breve e succinta spiegazione della tecnica necessaria all'uso dei blocchi di partenza.

1) Sistemazione del primo piede.
2) Sistemazione del secondo piede.
3) Posizione delle mani.
4) Posizione delle braccia.
5) Posizione al comando "PRONTI".
6) Il "VIA".

Impostazione partenza dei blocchi

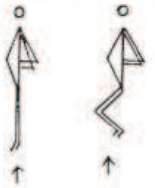
L'allievo si dispone dietro il proprio blocco a circa 3 metri di distanza. Posizione ritti, piedi paralleli, braccia decontratte.

1

2

3

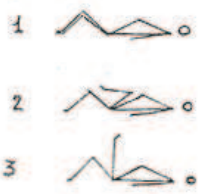
4



5

6

7



8

"AI VOSTRI POSTI": A tale comando l'allievo si porta avanti al blocco e, guardando l'attrezzo, poggia sul blocco il piede corrispondente al poggiapiedi avanti (piede anteriore). La presa sarà plantare, la punta del piede sfiorerà il terreno (non dovrà esserci flessione delle dita).

Piega poi le gambe, poggia a terra le mani e sistema, con tecnica identica alla prima, il piede corrispondente al poggiapiedi posteriore, con un'azione dallo avanti-indietro.

Il ginocchio anteriore è sollevato, il ginocchio posteriore è a terra.

Nella posizione corretta di "al posto" troviamo così:

1) i piedi in presa plantare sui poggiapiedi con le punte che sfiorano il terreno;
2) le ginocchia in linea con i piedi;
3) il ginocchio anteriore in avanti a circa 20-25 cm. da terra;
4) il ginocchio posteriore a terra all'altezza del piede anteriore (non del tallone, ma della punta);
5) le mani in presa digitale a terra (pollici interni, altre dita esterne) distanti fra loro quanto la larghezza delle spalle;
6) le spalle perpendicolari alle mani;
7) le braccia distese perpendicolari al terreno, alla altezza del ginocchio anteriore;
8) il peso del corpo per i tre quarti sulle braccia e sulla gamba anteriore;
9) sguardo a terra, capo in posizione normale.

"PRONTI": l'allievo solleva le anche circa all'altezza delle spalle premendo sui piedi e sulle dita. Il peso del corpo graverà sempre sulle dita e sulla gamba anteriore, ma entrambi i piedi dovranno rimanere in presa sui poggiapiedi (curare l'appoggio del piede posteriore - capo in posizione normale - sguardo a terra).

PROVA DI PARTENZA CARPONI DEGLI ALLIEVI a gruppi di 6.

Primo tempo:

1) Prova di accesso ai blocchi;
2) Ritti;
3) Prova di accesso ai blocchi e partenza (corsa mt. 10-15).

Secondo tempo:

1) Prova di accesso ai blocchi, "PRONTI";
2) Ritti, al tempo;
3) Accesso ai blocchi, "pronti", "via!". (corsa mt. 10-15).

N.B. Non insistere nella ricerca della perfezione tecnica. E' importante che gli allievi lavorino e che l'intervallo fra una prova e l'altra sia ridotto al minimo indispensabile.

CACCIA ALLA LEPRE

PALESTRA O CAMPO

NESSUN ATTREZZO

Allievi in circolo, tenendosi per mano a formare una catena.

Numerazione per due: i numeri uno formano una squadra, i numeri due un'altra squadra.

Una coppia di allievi, n. 1 e 2, fanno uno la lepre e l'altro il cacciatore.

Chi fa da lepre va al centro del circolo, mentre il cacciatore sta all'esterno.

Al "VIA!" il cacciatore rincorrere la lepre passando obbligatoriamente dove passa quest'ultima nella fuga sotto le braccia dei compagni.

Al comando "CAMBIO" il cacciatore diventa lepre e viceversa. Né la lepre, né il cacciatore, durante la loro corsa, possono toccare o appoggiarsi ai compagni del circolo.

Se la lepre viene raggiunta (toccata) dall'inseguitore, verrà assegnato un punto alla squadra dei cacciatori.

Altrettanto le coppie: lepri e cacciatori.

Scopi: resistenza, prontezza, attenzione, velocità, autocontrollo.

Conferenza S. Vincenzo Card. Schuster

— per scoprire lo "spirito" del cristianesimo
— per studiare assieme un "metodo" di fare il bene
— per essere "aperti" a tutte le necessità.

SIAMO ANDATI A LOURDES

Ritorniamo sul tema di Lourdes per dire una cosa sola a tanti giovani che frequentano il Centro.

"Provate anche Voi questa esperienza, andate almeno una volta a Lourdes".

Ecco, questo invito non vuole essere retorica, ma è dettato solo dal desiderio di farVi esperimentare che a Lourdes porterete amore, ma certo ne scoprirete, ne troverete molto.

Diversi giovani del Centro hanno già colto questo invito; ebbene nessuno è tornato deluso, tutti hanno scoperto una nuova dimensione umana, tutti si sono sentiti piú vivi, piú autentici.

In questi giorni stiamo completando l'equipe che parteciperà al pellegrinaggio del
23-29 Settembre
Arrischiate una buona volta, abbiate il coraggio di partecipare!

Aspettiamo con urgenza nominativi!

---

in giugno

Pellegrini a ROMA

iniziativa promossa dalla Consulta Giovanile e dalla Consulta Genitori.

prenotarsi

DIBATTITO A MILANO COME RECUPERARE I SORDOMUTI

Occorre modificare la legge che regola il loro inserimento nelle industrie

La cura, il recupero e il reinserimento nella Società dei sordomuti sono stati i temi di un interessante dibattito svoltosi ieri sera alla Famiglia Meneghina.

Nel corso del dibattito, promosso della sezione provinciale dell'Ente nazionale sordomuti, sono state illustrate le esperienze e le ricerche del "gruppo giovanile amici dei sordomuti". Questi giovani, coadiuvati da numerosi esperti nel campo, hanno approfondito i problemi dei sordomuti dividendosi in tre gruppi di studio. Gabriella Ba, del primo gruppo, ha illustrato con il presidente, professor Sebastiano La Ferla, i problemi della diagnosi della malattia e delle sue possibilità di cura, soprattutto durante la infanzia.

La signorina Failla, componente del secondo gruppo, ha parlato dei problemi connessi alla educazione e all'istruzione dei sordomuti sottolineando l'urgente necessità di un maggior numero di scuole specializzate. Il presidente del secondo gruppo, dottor Alberto Leo, provveditore agli studi di Milano, ha posto invece l'attenzione sulla preparazione professionale degli insegnanti.

Il terzo gruppo si è occupato dell'inserimento dei malati nel mondo del lavoro. E' stata suggerita una modifica alla legge che regola l'inserimento dei sordomuti nelle industrie. "Se ora possono entrare nelle industrie con piú di cento operai — ha detto la signorina Allemanni — dovrebbero poter entrare anche nelle industrie con un numero di dipendenti molto piú basso, poiché dalla nostra indagine risulta che i sordomuti possono lavorare quasi come gli altri dipendenti. Il dottor Leone Beltramini, assessore all'igiene e alla sanità di Milano si è soffermato su alcuni problemi sanitari, quali le conseguenze sull'udito del bambino in seguito alle malattie infettive che possono colpire la madre nei primi mesi di gravidanza. E' intervenuto il professor Massimo Del Bo che ha partecipato come esperto al primo gruppo di studio. Ha presieduto il dibattito l'avvocato Guido Sasso.

TONINO, ragazzo in gamba morto nel burrone

Allievo del Lamber B.C.

Tonino David, di anni 14, abitante a Milano in via Guanella 1, studente liceale. « La Notte » si è già occupata di lui. Era uno dei « cento ragazzi in gamba » premiati lo scorso anno al Teatro Manzoni dal sindaco Aniasi e complimentato dal nostro Direttore.

Oggi ci occupiamo di Tonino David per la sciagura che lo ha colpito in occasione della sua fine settimana. Era partito venerdí con alcuni compagni per una gita sul Resegone. Verso mezzogiorno, mentre la comitiva si apprestava a scegliere a m. 1500 di altitudine su uno spiazzo erboso un posto per consumare la colazione al sacco, il tascapane si staccava dalle spalle di Tonino. Per riprenderlo, il ragazzo aveva un brusco scarto, perdeva l'equilibrio, inciampava, e precipitava in un burrone di trecento metri. I compagni, atterriti, assistevano impotenti a quella tragica scena. Alcuni, con grave pericolo, giungevano a stento sul posto dove, ormai privo di vita, giaceva il corpo di Tonino David. Dopo alcune ore di faticoso lavoro, con l'aiuto di squadre alpine del CAI e di carabinieri, Tonino David veniva trasportato all'obitorio del cimitero di Lecco. Ieri, dopo una solenne funzione religiosa nella parrocchia di Precotto, la salma veniva trasferita ad Arba nel Friuli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tonino David era proprio un RING (ragazzo in gamba). Era bravo a scuola: per la sua facilità di apprendere, assisteva i compagni meno dotati di lui negli studi. Era bravo nello sport: eccelleva nella pallacanestro. Era bravo nell'ambito familiare: aiutava la madre nelle faccende di casa e ogni giorno si metteva a disposizione di una vecchia signora semi-inferma per esserle vicino in cento piccole incombenze. Questi sono stati i meriti che hanno indotto unanimamente la Giuria a inserirlo nella lista dei « cento ragazzi in gamba » quando « La Notte », lo scorso anno, indiceva questo simpatico concorso.

Tonino David lascia un grande vuoto tra i compagni di scuola, tra i compagni di svaghi, tra tutti. Per i genitori, profondamente provati il Centro Schuster assicura un ricordo perenne.

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

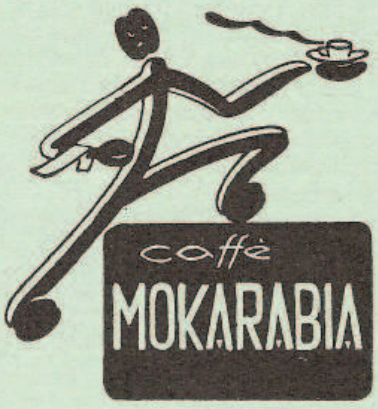
sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita

un buon caffè

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

DEPOSITI RACCOLTI DALL'ISTITUTO
E CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
4.200 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 110 MILIARDI
367 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 4.100.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO
ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA
SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

Presso la Sede di Milano, con ingresso da Via San Dalmazio, funziona uno sportello per automobilisti **"Drive/in"**; inoltre la stessa Sede mette a disposizione della spettabile Clientela un **parcheggio auto gratuito** con ingresso da Piazza Paolo Ferrari.

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

ELETTROTECNICA CARINI

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

Magnoni
la chiave tecnica

CHIAVI - SERRATURE - CASSEFORTI
CHIUDIPORTA

laboratorio specializzato

corso porta vigentina, 31 - milano
tel. 58 03 94

CREDITO ARTIGIANO

Società per azioni - Capitale e riserve L. 1.886.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- **SEDE** - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
  tel. 896.343/4/5 - 867.051/2/3/4/5
  telex CREDITAR 32051
  Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- **AGENZIA N. 1** - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
  tel. 802.474 - 865.784
- **AGENZIA N. 2** - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
  tel. 560.434 - 538.572
- **AGENZIA N. 3** - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
  tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- **SUCCURSALE** - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
  tel. 82.561/2/3
- **AGENZIA N. 1** - Via Cavallotti, 100 - 20052 MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- **AGENZIA** - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE BRIANZA - tel. 65.249

Biassono:

- **AGENZIA** - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
  tel. 91.257

Bresso:

- **SUCCURSALE** - Via Patellani, 2 - 20091 BRESSO
  tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- **SUCCURSALE** - Piazza XI Febbraio - 20093 COLOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Vignate:

- **AGENZIA** - Via Roma - 20060 VIGNATE
  tel. 956.134

Vimodrone:

- **AGENZIA** - Strada Padana, 97 - 20090 VIMODRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- **SUCCURSALE** - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- **AGENZIA** - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G.
  tel. 9090259

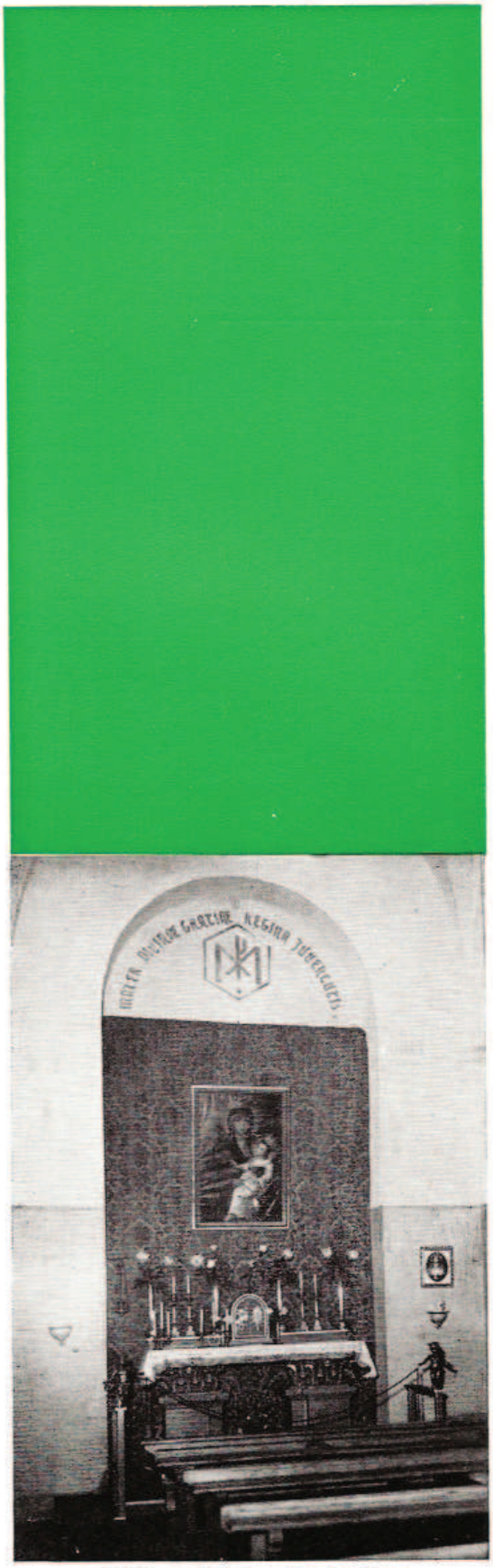
VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XV - 1970
Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3
Aut. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956
Direzione in MILANO
Via Feltre, 100 - 20134
Telefono 21 89 24

1970
n. 5
maggio



1950: un'inizio clandestino